

svizzeri a Qasr-Qarun aveva come obiettivo principale lo scavo e la ricognizione della fortezza romana, già nota dalle scoperte del 1948, nell'antica Dionysias. La presente relazione si identifica quasi del tutto con la descrizione ed i rilievi di quella rara ed interessante opera di architettura militare, sorta, con molta probabilità alla fine del secolo III, ed abbandonata, per ragioni ancora sconosciute, un secolo dopo. La destinazione delle singole parti dell'edificio viene interpretata da J. Schwartz, mentre l'aspetto più squisitamente tecnico delle caratteristiche strutturali e murarie è illustrato da A. Badawy; del primo autore piace segnalare l'analisi sul frammento della statua di Nemesis (pp. 61-70) ritrovata in circostanze insolite: la statua apparve sul terreno staccata dalla propria base anch'essa accuratamente smontata, forse nella prospettiva di un trasferimento. Un esame tipologico suggerisce di attribuire il reperto scultoreo al secondo secolo d.C. e di individuare in Alessandria il possibile luogo di origine. Oltre ad alcuni oggetti egizi (pp. 83-97) sono stati scoperti frammenti di 5 iscrizioni, di età greco-romana, con altrettanti ostraca greci ed uno latino. Il n. 1 è una ricevuta dell'anno 270; il n. 2, quasi completo, elenca i nomi di 19 abitanti di Dionysias incaricati (*epiteretai*) per un ufficio non meglio specificato (sec. III); il n. 3 presenta 7 righe ciascuna delle quali comprende un nome proprio con qualche precisazione ulteriore circa la classe sociale di appartenenza (*doulos*) o la professione esercitata (*ergates*); il n. 4 (inv. 48), lacunoso a destra, comprende un alfabeto disposto in righe di 7 lettere; il n. 5 (inv. 50 tav. XXII b; sec. IV) è un ordine di Makarios a Horigenes per la consegna di un'artaba di grano ad una terza persona; n. 6, latino (tav. XXII c) con poche lettere su due righe che suscitano perplessità; dal facsimile parrebbe possibile leggere *'spatia[.] Apollo |² . . egum* al posto di *'...ia[.] a porro |² .re.um*.

Il catalogo prosegue con la descrizione degli altri reperti come lucerne, terrecotte, oggetti di metallo, pietre lavorate, oggetti diversi ed alcune monete ritrovate nella fortezza (pp. 116-123). Chiudono il volume una perizia sui frammenti dei vetri di R. Smith (pp. 125-7) ed un esame sui capitelli ad opera di A. Badawy (pp. 129-134). I disegni e le foto sono di buona qualità come eccellenti sono le 26 tavole finali che appagano la curiosità del lettore e fanno dimenticare la lunghezza di una attesa durata quasi un ventennio.

SERGIO DARIS

JOSÉ O'CALLAGHAN, S. I., *Nomina sacra in papyris graecis saeculi III neotestamentariis*, Rome, Biblical Institute Press, 1970 (Analecta Biblica 46), pp. 85.

Il problema dei *nomina sacra* si ripropone e necessita di una messa a punto ogni qualvolta la documentazione ad esso relativa si estende ed appare sostanzialmente arricchita; di qui l'ovvia constatazione che anche un semplice aggiornamento delle testimonianze costituirebbe, in ogni caso, uno strumento di indubbia utilità.

L'autore elabora il materiale ricavato da 38 papiri, in ciò sollecitato sia dal rilievo che al terzo secolo appartengono alcuni testi importanti non ancora esplorati con questi interessi, sia dal convincimento che la tecnica dei *nomina sacra* possa essere sottoposta ad un ulteriore esame.

Il libro offre le pagine più nuove (p. 20 sgg.), là dove manifesto si rivela l'impegno del suo autore per distinguere le occasioni che hanno sollecitato lo scriba a rinunciare alla *scriptio plena*; il fenomeno può essere riportato ad almeno quattro casi nei quali, relativamente all'impiego, il nome si configura come *proprie, inscite, ambigue* ed *improprie sacrum* (pp. 24-5).

Alla *Introductio* (pp. 14-39), redatta nella duplice stesura in lingua latina ed inglese, segue il *Generalis testimoniorum elenchus* (pp. 41-70) che non solo presenta i 15 *nomina sacra* in tutte le loro forme ma ne segna, con buona evidenza tipografica, l'appartenenza ad una delle quattro categorie precedentemente individuate.

Le pagine finali (Cap. III, *Conclusiones*, pp. 71-81) si fermano su alcune conclusioni di ordine statistico che riaffermano la volontà dello studioso di valutare i termini della tradizione papiracea nella più ampia prospettiva concessa.

SERGIO DARIS

H. HAUBEN, *Callicrates of Samos. A contribution to the study of the Ptolemaic admiralty* with a Samian inscription published in appendix by G. DUNST, Louvain 1970 (*Studia Hellenistica* 18), 88 p., 1 pl., 225 FB.

La presente ricerca prosopografica rappresenta l'anticipazione di uno studio globale sul problema del navarcato in età tolemaica, visto attraverso i personaggi più rappresentativi. Tra questi Callicrate di Samo occupa, per notorietà e rilevanza, il primo posto; proprio per i riflessi che una migliore conoscenza della sua figura getta sulla funzione da quello esercitata, lo studioso ha voluto ricostruirne la biografia e recuperarne i tratti salienti. Dopo aver sostenuto in un primo capitolo (pp. 16-32) l'impossibilità di identificare Callistrate nevarco con altri Callicrati contemporanei (un amministratore di Alessandria, un prosseno a Efeso, un generale di Tolemeo I), l'autore esamina e discute tutte le testimonianze relative al proprio personaggio (cap. II, pp. 33-70) per delinearne la carriera nel suo complesso, fissarne i rapporti con la corte (probabilmente tramite la regina Arsinoe II) e precisarne la funzione connessa con la carica (capo supremo della flotta durante un ventennio favorevole alla marina tolemaica). Completano il volume un capitolo terzo sulla famiglia di Callistrate (pp. 70-81) e l'edizione di G. Dunst di una epigrafe dedicatoria (*Appendix: Kallikrates in einer neuen samische Inschrift*, pp. 83-4).

È evidente che in una ricerca di questo tipo, per quanto metodologicamente ineccepibile, un margine non trascurabile è affidato, in ultima analisi, alla soggettività dello studioso che, in mancanza di elementi incontrovertibili, deve procedere alla scelta tra le possibili alternative, sulla base delle proprie convinzioni personali. Cosa che l'autore dimostra di fare con prudenza, senza novità sensazionali.

SERGIO DARIS